IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con delibera della Giunta Provinciale n. 1058 del 25 giugno 2021 è stato approvato il "Documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano Urbanistico Provinciale relativa al Corridoio di accesso Est - articolo 28 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 e s.m.";
- la suddetta delibera è stata inviata ai Comuni, alle Comunità, al Consiglio delle autonomie locali e al Consiglio provinciale, affinché possano esprimere osservazioni e proposte nel termine di novanta giorni previsto per legge; il documento preliminare è pervenuto al Comune di Caldonazzo giusta nota in atti sub prot. n. 4109 di data 01.07.2021;
- dell'autostrada A31 "Valdastico", denominata anche PI.RU.BI. ed in particolare del suo completamento a nord si discute da circa 50 anni, coinvolgendo vari livelli istituzionali;
- la comunità di Caldonazzo ha da sempre convintamente espresso la propria contrarietà al progetto;
- sui canali di comunicazione ufficiali della P.A.T. è emersa in questi giorni la volontà di arretrare l'attuale tracciato della SS47 lungo la sponda Est del Lago di Caldonazzo.

Preso atto in particolare che:

- dal documento preliminare alla variante del Piano Urbanistico Provinciale emerge la necessità di rafforzare il collegamento del "corridoio Est" per dare una risposta concreta ai crescenti flussi di traffico fra l'asta dell'Adige e la Regione Veneto;
- che la suddetta variante individua nell'asse della SS47 il "corridoio Est", sottintendendone de facto potenziali sviluppi;
- dal medesimo documento emerge altresì come i carichi di traffico in essere nella zona dei Laghi di Caldonazzo e Levico siano già di per sé superiori a quelli ammissibili sotto il profilo della sicurezza ambientale e stradale; circostanza che era già stata messa in luce nella documentazione costituente il PUP 2008;
- la zona dei Laghi di Caldonazzo e Levico, così come la Valle del Centa, costituiscono un ambito particolarmente sensibile sotto il profilo ambientale e paesaggistico;
- le politiche di sviluppo turistico per l'intero sistema Valsugana-Lagorai, per l'Alta Valsugana (terza destinazione turistica estiva del Trentino) ed in particolar modo per la zona dei Laghi di Caldonazzo e Levico sono incentrate sullo sviluppo di un turismo sostenibile e di una fruizione open-air del territorio (laghi, bici, montagna, castelli, gastronomia), come recentemente certificato dalla GSTC (prima destinazione certificata in Italia), dalla Bandiera Verde 2020 di Legambiente ad APT Valsugana e dalla Bandiera Blu 2021 assegnata da anni ai Laghi;
- la qualità dell'aria, dell'acqua e dell'ambiente in generale costituiscono un asset prioritario di sviluppo per il territorio e per la sua offerta turistica, rappresentando un patrimonio collettivo imprescindibile e non compromettibile da progetti, opere ed interventi viari in contrasto con gli sforzi fatti nell'ultimo trentennio;
- è auspicabile che progetti, opere ed interventi viari facciano propria la vocazione turistica dell'Alta Valsugana, puntando allo sviluppo di forme di mobilità lenta e collettiva, orientate ad una progressiva riduzione degli impatti ambientali ed ecologici derivanti dalle forme di mobilità, fra cui il potenziamento/interramento dell'asse ferroviario come alternativa competitiva al trasporto pendolare individuale, ed il completamento delle reti ciclabili e ciclo-escursionistiche;

- in particolare, progetti, opere ed interventi di nuova viabilità e di potenziamento della viabilità esistente dovrebbero essere orientati ad un miglioramento della qualità delle acque e della biodiversità del Lago di Caldonazzo, del Fiume Brenta e del Torrente Centa;
- l'eventuale allargamento dell'attuale tracciato della SS47 da 2 a 4 corsie evidenzia sul territorio amministrativo di Caldonazzo due passaggi di assoluta criticità in corrispondenza degli abitati stanziali delle località di Brenta e Costa, per la vicinanza dell'edificato al Fiume Brenta.

Evidenziato che la commissione consiliare permanente denominata Commissione urbanistica, territorio ed ambiate si è appositamente riunita e ha ritenuto, analizzato il documento preliminare approvato dalla Giunta provinciale, di formulare alcune osservazioni e proposte da sottoporre all'attenzione e all'approvazione del Consiglio comunale di Caldonazzo.

Ciò premesso ed evidenziato, il Consiglio comunale rileva, a titolo di osservazioni e proposte ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15, quanto segue, rivendicando il diritto di decidere sul futuro del proprio territorio:

1. L'Amministrazione comunale di Caldonazzo vede con preoccupazione qualunque forma di infrastrutturazione del territorio che porta ad un potenziale incremento dei flussi di traffico nella zona dell'Alta Valsugana ed, in particolare, in quella dei Laghi di Caldonazzo e Levico e della Valle del Centa.
2. Per l'Amministrazione comunale di Caldonazzo la zona dei Laghi e della Valle del Centa, per la particolare fragilità e peculiarità ambientale, costituiscono un valore da conservare e non compromettere per la loro vocazione turistica in considerazione dell'importanza che il comparto riveste nell'offerta turistica complessiva del Trentino (3° comprensorio turistico estivo per numero di presenze).
3. Si rileva come il documento preliminare di variante al PUP e le sue possibili attuazioni siano in palese contrasto con le vocazioni e le fragilità del territorio di Caldonazzo.
4. Si osserva come la Valle del Centa sia caratterizzata da pesanti penalità di carattere idrogeologico che appaiono difficilmente compatibili con la realizzazione di ulteriori opere di infrastrutturazione.
5. Si rileva come anche le opere provvisionali, la movimentazione di mezzi e di materiali subordinate alla possibile realizzazione della Valdastico Nord comporterebbero pesanti impatti ambientali e paesaggistici sul territorio di Caldonazzo, con danni permanenti.
6. Si valuta come insufficiente ed inadeguata la proposta di "arretramento" dell'attuale tracciato della SS47 lungo la Sponda Est del Lago di Caldonazzo, sia sotto il profilo della tutela delle acque dei Laghi che dell'impatto ambientale.
7. Si propone di inserire nella programmazione urbanistica provinciale un'opera risolutiva per il bypass dei laghi di Caldonazzo e Levico, anche rivalutando il progetto del Tunnel di Tenna (già inserito nella programmazione urbanistica della Comunità Alta Valsugana e Bersntol), ovvero spostandolo a Nord, ipotizzando un collegamento diretto interrato tra Campiello di Levico e San Cristoforo.
8. Si propone di inserire nella programmazione urbanistica provinciale l'interramento della Ferrovia della Valsugana nel tratto che costituisce cesura urbana di Caldonazzo fra gli ambiti residenziali del centro storico e la fascia lago.

Tutto ciò premesso,

sentiti gli interventi di cui al verbale di seduta;

rilevato che, in ragione dei termini stringenti per presentare proposte ed osservazioni, si rende opportuno procedere alla trattazione del presente punto in apposita seduta consiliare

d’urgenza ai sensi e per gli effetti del co. 2 dell’art. 33 del vigente regolamento del consiglio comunale al fine di inoltre il presente atto alla Giunta provinciale nel più breve tempo possibile;

rilevato che, ai sensi dell’art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2, sulla proposta di deliberazione relativa all’oggetto ha espresso il parere di competenza:

- il Responsabile del Servizio Tecnico comunale, parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico amministrativa;

e dato atto che in ordine alla presente proposta non rilevano aspetti contabili e che pertanto non necessita l’espressione del relativo parere.

rilevata la propria competenza ai sensi della lettera b) del comma 2 dell’articolo 49 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige;

ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 183, comma 4, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” al fine di permettere l’invio del presente atto alla Giunta provinciale nel rispetto dei termini assegnati e comunque nel più breve tempo possibile;

visto il Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.;

visto il regolamento del consiglio comunale;

visto lo Statuto vigente;

con voti favorevoli n. ___, astenuti n. ___, contrari _____ voti espressi dai n. ___ consiglieri presenti e votanti, espressi in modalità palese per appello nominale;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, le seguenti osservazioni e proposte - ai sensi e per gli effetti dell’art. 28 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15 - rispetto alla delibera approvata dalla Giunta provinciale n. 1058 di 25.06.2021 avente ad oggetto “Documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano Urbanistico Provinciale relativa al Corridoio di accesso Est - articolo 28 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 e s.m”:
   1. L’Amministrazione comunale di Caldonazzo vede con preoccupazione qualunque forma di infrastrutturazione del territorio che porta ad un potenziale incremento dei flussi di traffico nella zona dell’Alta Valsugana ed, in particolare, in quella dei Laghi di Caldonazzo e Levico e della Valle del Centa.
   2. Per l’Amministrazione comunale di Caldonazzo la zona dei Laghi e della Valle del Centa, per la particolare fragilità e peculiarità ambientale, costituiscono un valore da conservare e non compromettere per la loro vocazione turistica in considerazione dell’importanza che il comparto riveste nell’offerta turistica complessiva del Trentino (3° comprensorio turistico estivo per numero di presenze).
   3. Si rileva come il documento preliminare di variante al PUP e le sue possibili attuazioni siano in palese contrasto con le vocazioni e le fragilità del territorio di Caldonazzo.
   4. Si osserva come la Valle del Centa sia caratterizzata da pesanti penalità di carattere idrogeologico che appaiono difficilmente compatibili con la realizzazione di ulteriori opere di infrastrutturazione.

5. Si rileva come anche le opere provvisionali, la movimentazione di mezzi e di materiali subordinate alla possibile realizzazione della Valdastico Nord comporterebbero pesanti impatti ambientali e paesaggistici sul territorio di Caldonazzo, con danni permanenti.
6. Si valuta come insufficiente ed inadeguata la proposta di "arretramento" dell'attuale tracciato della SS47 lungo la Sponda Est del Lago di Caldonazzo, sia sotto il profilo della tutela delle acque dei Laghi che dell'impatto ambientale.
7. Si propone di inserire nella programmazione urbanistica provinciale un'opera risolutiva per il bypass dei laghi di Caldonazzo e Levico, anche rivalutando il progetto del Tunnel di Tenna (già inserito nella programmazione urbanistica della Comunità Alta Valsugana e Bersntol), ovvero spostandolo a Nord, ipotizzando un collegamento diretto interrato tra Campiello di Levico e San Cristoforo.
8. Si propone di inserire nella programmazione urbanistica provinciale l'interramento della Ferrovia della Valsugana nel tratto che costituisce cesura urbana di Caldonazzo fra gli ambiti residenziali del centro storico e la fascia lago.

2. di trasmettere copia del presente atto alla Giunta Provinciale entro i termini previsti la presente deliberazione come propria osservazione alla delibera n. 1058 del 25 giugno 2021, confidando nell'accoglimento delle richieste suesposte;
3. di dichiarare la presente deliberazione, per le motivazioni di cui in premessa e con separata votazione che ha prodotto il seguente esito: voti favorevoli _____, contrati _____ ed astenuti _____, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, co. 4, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige".

*** ** * ** ***

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

a) opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, co. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;
b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n 104;
c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

I ricorsi b) e c) sono alternativi.